

L'Amore a Gesù Crocifisso

Già bollettino dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata (357)

Lettera comunitaria n. 15 – set/ ott 2020

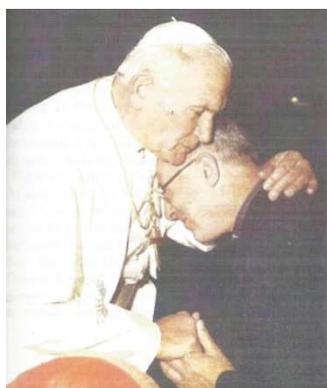
Volontari e Catechisti Messa del Povero e altre Opere del ven. fr. Teodoreto

Direzione: Roberto Bianco (348 529 6017), Andrea Verrastro (328 592 4956).

Redazione: Vito Moccia (335 570 7523). Sede: Via Giachino n. Torino 10149.

Web dell'ex Istituto secolare: www.unione catechisti.it

A fronte della pandemia e dei mali connessi, nell'IMITAZIONE DI CRISTO NEL DOLORE seguendo il cammino di mons. Giuseppe Pollano.¹
(nella foto abbracciato da SS. S. Giovanni Paolo II*)



Quando emerge più intensa, come in questi tempi di pandemia, la fragilità della nostra condizione umana, per la malattia e per le ripercussioni sociali del disagio e della povertà, siamo particolarmente interpellati sul problema del dolore. Peraltro proprio in tali circostanze si rivelano provvidenzialmente in tutta la loro urgenza e dignità le opere di misericordia, sia corporali che spirituali, quali la cura e la visita agli infermi, la consolazione degli afflitti, e in generale l'aiuto ai bisognosi. Ed è a questi interventi di solidarietà che ci sollecita la carità di Cristo, portandoci sollievo in "questa valle di lacrime", con la sua presenza di Crocifisso Risorto. Ma molto importante è altresì la riflessione sulla presenza e sul conforto di Gesù vicino a chi soffre. E a tale riguardo i pensieri e le esortazioni di don Pollano sono un balsamo spirituale, che ci sollecita ad intendere la profondità dell'amore di Gesù, traendo altresì sollievo interiore. Riportiamo alcuni di tali pensieri.

«Fare del sacrificio il cibo della giornata, e delle sofferenze l'atteggiamento abituale dell'anima, senza chiedere niente, cercare niente, e aspettare niente fuorchè l'imitazione del Cristo nel dolore».
«Fare del patire il vero valore apostolico, come per Cristo, è stata ineguagliabile sapienza di Dio».
«Sì, siamo stati predestinati nell'Amore ad essere adottati nella Figliolanza, cioè assunti nella Divinità di Spirito Santo, per mezzo di Gesù Cristo, perché Gesù Cristo è la venuta di Dio, a eliminare il peccato, soffrendo su di se stesso la espiazione del peccato, come culmine della creazione. Tutto è stato disposto in vista di questa sofferenza espiatrice a pro del mondo, per diffondervi lo Spirito Santo... Questa divina sofferenza per potersi dare al mondo è la vetta dell'azione creatrice di Dio, concretata dal suo amore diffusivo».
«Solo il sacrificio di Cristo è la moralità rispetto al peccato, e Dio vuole venirsi a sacrificare per il creato, divenendo il primo dei sofferenti, e ponendosi nel disegno della creazione come primogenito di ogni uomo del dolore per conseguire l'amore divino e la fiamma di Dio, Spirito Santo, [...] in modo che l'uomo potesse subordinare il dolore che lo distrugge all'amore che lo divinizza».
«Divenendo primogenito delle creature, diviene anche il primogenito per la sofferenza, perché solo attraverso questa sofferenza è possibile al creato una vittoria sul proprio peccato veramente divina». *«Ma Dio ha fatto ancor di più, impiantando la sua vita, che è di Spirito Santo, in tutti per mezzo della sua Incarnazione, mediante la quale ha assunto a sé l'intera umanità per trasferirle la beatitudine perduta e donarle la intima Figliolanza stessa del suo Eterno amato Figlio».*

¹I pensieri riportati di mons. Giuseppe Pollano sono tratti da scritti inediti dell'Autore, raccolti e commentati dal prof. Rinaldo Bertolino, nel testo da Lui curato: "Un cammino di innamoramento divino. Pensieri" (pagg. 182 – 183). Effetà Editrice, Santuario della Consolata, Torino. Si ringrazia il prof. Bertolino per l'autorizzazione generosamente concessa.

RESOCONTO DEL SERVIZIO AI POVERI NEL CENTRO ANDREA IN PERIODO DI CORONAVIRUS

Era domenica 8 Marzo 2020, giorno in cui oltretutto ricorreva la Festa della Donna...

E' stata l'ultima domenica nella quale i ns. Poveri hanno potuto condividere la gioia della S. Messa, nonché assaporare una bella colazione ed un piatto caldo di pastasciutta gustato in compagnia, seduti tranquillamente a tavola a chiacchierare liberamente tra di loro e con noi volontari.



sacchetti con generi alimentari da distribuire

Mai avremmo potuto immaginare che quella domenica sarebbe stata l'ultima in cui la Messa Del Povero avrebbe effettuato il suo "Classico" Servizio ai Poveri nel modo tradizionale in cui è sempre stato portato avanti da ben 92 anni, dall'ormai lontano 1928...anno di nascita di quest'Opera Meritoria. Ebbene sì, dobbiamo ammetterlo, all'inizio è stato un vero trauma per noi, ma soprattutto per i ns. Ospiti ed Amici della domenica, non potere partecipare e condividere con loro la S. Messa, non poterli fare sedere ai tavoli per dare loro un pasto caldo ed ascoltare le loro storie di vita quotidiana, cercando magari con un sorriso od una parola buona di risollevare almeno in parte le loro miserie e ridare loro un po' di dignità e di gioia di vivere.

Poi è sorta la necessità di decidere in fretta cosa avremmo dovuto e potuto fare, per cercare di portare avanti ugualmente il ns. Servizio ai Poveri sia nel rispetto delle regole che il Covid-19 ci aveva così brutalmente imposto, ma soprattutto nel proseguire il nostro operato mantenendo sempre vivo lo Spirito che da sempre ha contraddistinto la ns. Opera.

Diciamolo pure...non è stato per nulla facile e nemmeno così "indolore", dovere rinunciare per 3 mesi all'apporto diretto sul campo dei Volontari Storici del Centro Andrea. Ma è stata una scelta quasi obbligata, che tuttavia...col tempo, ha sorprendentemente maturato in noi un attaccamento ancora più forte all'Opera ed un Amore sempre più consapevole e condiviso tra noi Volontari e nei confronti dei ns. Ospiti. Ed in effetti, si è rivelata per noi favorevole una delle ultime, brillanti intuizioni, che ci ha donato ancora in vita il ns. Amato Fratel Egidio, ovvero quella di aprirci senza troppe remore o timori di sorta, anche ad altre realtà consolidate del Volontariato Cristiano, quale, ad esempio, quella della "Croce Rossa".

E così, da circa 3-4 anni la Croce Rossa di Torino ha messo a disposizione della Messa del Povero la Sua fattiva collaborazione, con la consolidata e riconosciuta esperienza dei Suoi Responsabili-Volontari, contribuendo con continuità all'attività domenicale del Centro Andrea, tramite l'apporto di almeno 4 Volontari che ci hanno affiancato con impegno e perseveranza nell'espletamento dei servizi più svariati. Preso atto di questa proficua collaborazione ed integrazione dei Volontari della Croce Rossa, che in questi anni si è via via rinsaldata, non solo nel servizio domenicale ma anche nei rapporti interpersonali con i Volontari del Centro Andrea, ci è venuto spontaneo affidare alla Croce Rossa, nel momento dell'emergenza Covid-19, tutta la gestione della ns. attività della domenica.

E dobbiamo ammettere che questa soluzione si è rivelata ottimale in tutto e per tutto. Intanto perché Matteo L., il ns. Referente-Responsabile della Croce Rossa (a Lui ed alla Croce Rossa tutta porgiamo i ns. più sentiti ringraziamenti), ha preso estremamente a cuore il nostro appello e per 3 mesi ha gestito in modo impeccabile con i Suoi Volontari sia il servizio di distribuzione dei sacchetti con i viveri, ma anche e soprattutto le relazioni dirette e personali con i ns. Poveri, riuscendo a mantenere con loro un solido rapporto, e questo in un momento ancora più difficile e delicato, in quanto lo sconforto ed il senso di abbandono dei

ns. Ospiti era ancora più accentuato.

In questo periodo di emergenza, oltre al doppio sacchetto con pane, acqua, secondo piatto con contorno, dolce e frutta, abbiamo proposto ai Poveri anche la Parola di Dio, distribuendo loro un foglietto con le Letture ed il Vangelo della Domenica, e questo proprio per confermare anche l'aspetto relativo alla Formazione Spirituale dei ns. Ospiti, da sempre momento centrale ed essenziale nel servizio dell'Opera. E possiamo affermare con molta soddisfazione che i ns. Poveri, ancor più in questo periodo in cui non hanno potuto partecipare alla S. Messa, hanno accolto e meditato con molta gioia ed entusiasmo la Parola di Dio. Vogliamo dedicare ancora un pensiero e ringraziare di cuore sia l'Assistenza Sanitaria Mobile che ogni 15 giorni si è posizionata all'esterno del Centro Andrea, monitorando la temperatura dei ns. Ospiti e fornendo loro anche il necessario supporto sanitario, nonché la Anemon Onlus di Torino, Associazione senza scopo di lucro che, nella persona del Dr. Roberto Rocchietti (ndr. Volontario anche della Croce Rossa di Moncalieri), ci ha fin da subito donato 100 mascherine e successivamente svariati Kit-Sanitari composti di mascherine, guanti, ecc., da distribuire ai ns. Ospiti.

Una volta superata la prima fase dell'emergenza Covid-19, da metà giugno anche un ristretto numero di Volontari del Centro Andrea ha ripreso ad effettuare il servizio domenicale in affiancamento ai Volontari della Croce Rossa, svolgendo soprattutto le mansioni interne, in cucina, salone e magazzino, ed occupandosi nello specifico della preparazione dei sacchetti contenenti i generi alimentari freschi e confezionati da distribuire ai Poveri.

Dalla seconda metà di luglio, grazie anche all'interessamento di Andrea Ronco, ns. prezioso Volontario, abbiamo provato a noleggiare a titolo sperimentale un sigilla-vaschette che ci ha permesso, con successo e ns. grande soddisfazione, di riprendere a cucinare e confezionare la pastasciutta da distribuire calda agli Ospiti, insieme agli altri generi alimentari già presenti nei sacchetti .



sigillatura piatti caldi



Vaschette di pasta pronte per la distribuzione

Ed effettivamente i ns. Poveri, come avevamo immaginato, hanno molto gradito la ns. iniziativa, anche perché era da tanto tempo che non potevano gustare un pranzo caldo.

Ci auguriamo che questo rappresenti solamente il primo passo, che ci possa portare entro breve ad una riapertura totale, anche perché da tanto, troppo tempo, i ns. Ospiti, ma anche i ns. Volontari, continuano a chiederci quando potremo ritornare a condividere la Celebrazione della S. Messa ed il Servizio Domenicale di un pasto caldo consumato ai tavoli, così come accade ormai dal lontano 1928. Confidiamo che il Buon Dio, ancora una volta, riponga la Sua Benevolenza e la Sua Benedizione sull'Opera Messa Del Povero e su tutti noi.

Un caro abbraccio....

Filomena e Andrea

----- 000000-----

Dona il tuo 5 x mille e Invita i tuoi amici a fare altrettanto

ASSOCIAZIONE OPERA MESSA DEL POVERO

C.F. 97540030018

Firma accanto a organizzazioni non lucrative

IBAN IT 38 C 03069 09606 10000012411

CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI

C.F. 09809670012

Firma accanto a organizzazioni non lucrative

IBAN IT 55 L 02008 01108 000002701895

LA FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Continuità liturgica della Devozione al Sacro Cuore di Gesù. Come abbiamo rilevato nello scorso numero, SS. San Giovanni Paolo II° ha apportato un forte incremento alla devozione al Sacro Cuore, come ha dichiarato nel seguente passo che ci piace nuovamente riportare: “Gli elementi essenziali della devozione al Cuore di Cristo appartengono in modo permanente alla spiritualità della Chiesa, lungo tutta la sua storia. Perché fin dall’inizio la Chiesa alzò il suo sguardo al Cuore di Cristo trafitto sulla croce... Sulle rovine accumulate dall’odio e dalla violenza potrà essere costruita la civiltà dell’amore tanto desiderata, il Regno del Cuore di Cristo!”



Con le rivelazioni di Gesù a **S.ta Margherita Maria Alacoque** (1647 – 1690) la devozione al Sacro Cuore ha avuto un grande sviluppo, ed è tuttora in rilievo la particolare adorazione nel primo venerdì del mese, con specifiche intenzioni di preghiera nel ricevere la Comunione, come è indicato, tra l’altro, nei poster mensili dell’Apostolato della Preghiera, esposti in molte chiese, e di cui riportiamo, a titolo esemplificativo, l’intenzione del corrente mese di luglio: *“Spirito di amore e di riparazione, ecco l’anima di questa Comunione mensile: spirito di amore che cerca di contraccambiare l’ineffabile amore del Cuore divino verso di noi; spirito di riparazione per le freddezze, le ingratitudini, il disprezzo con cui gli uomini ripagano tanto amore”*. Sono molti i fedeli che ricordano, o tuttora adempiono la pratica dei Primi Nove Venerdì del mese, cui è connessa la grande promessa del S. Cuore

re della salvezza eterna.

Ma pure nel nostro tempo le mistiche rivelazioni sono continuate, ad attestazione della predilezione di Dio per le sue creature, che è manifestata anche attraverso l’intimità spirituale accordata ad alcune anime privilegiate, e assunte dal Magistero come ulteriori svelamenti dell’infinita divina Carità.

Tra queste, con amplissima risonanza, vi sono quelle avvenute lo scorso secolo ad una Suora in Polonia. All’inizio del terzo millennio, il 30 aprile 2000, papa Giovanni Paolo II° ha canonizzato suor **Maria Faustina Kowalska**, religiosa polacca (25.8.1905 – 5.10.1938), che ha avuto carismi e rivelazioni, sfociate nella promozione del culto della **Divina Misericordia**. Ed è come coronamento di questo culto la **festa della Divina Misericordia**, istituita dallo stesso Giovanni Paolo II° il **19 aprile 2009**, già Domenica in Albis, in relazione alle rinnovate richieste di Gesù a S.ta Faustina.

In brevissima sintesi, tale culto che abbraccia ogni aspetto di amore e adorazione della vita cristiana, può considerarsi in tre momenti: a) la venerazione dell’**immagine di Gesù Misericordioso**, come è apparso a suor Faustina, con due grandi raggi che scaturiscono dal petto, uno rosso e l’altro pallido, a rappresentare il Sangue e l’Acqua, e nell’adorazione invocarlo: “Gesù, confido in Te”; b) la istituzione della **Festa della Misericordia**, cui si è fatto cenno; c) la **coroncina alla Divina Misericordia**, già ampiamente diffusa e praticata.

Come emerge da queste semplici note, secondo quanto dichiarato da Giovanni Paolo II° nel brano sopra riportato, la devozione al Sacro Cuore è radicata nella spiritualità della Chiesa, sempre con mirabili aspetti e perfezioni, per cui ci riserviamo di ulteriormente percorrere con i nostri carissimi lettori questa ascesi di salvezza.

V.M.